

Bankitalia: Tasi più cara di Imu 2013. Del Rio: si pagherà meno che nel 2012

La Tasi dovrebbe aumentare il prelievo sulle prime case di oltre il 60% rispetto al 2013 assumendo un'aliquota al 2,5 per mille. La stima è della Banca d'Italia e si basa sui livelli di tassazione dei comuni capoluogo di Regione. «Considerando un'abitazione principale non di lusso, nella media dei comuni capoluogo il prelievo si è ridotto complessivamente di circa il 40% fra il 2012 e il 2013», stima la relazione annuale Bankitalia. Pressato da Forza Italia, il governo di Enrico Letta ha eliminato quasi del tutto l'Imu sulle abitazioni principali nel 2013. Da quest'anno entra in vigore la Tasi, l'imposta sui servizi indivisibili. La Tasi ha un'aliquota di base all'1 per mille elevabile al 2,5 per mille. I comuni possono applicare un'addizionale di 0,8 punti ed elevare l'aliquota fino al 3,3 per mille. «Nel 2014, nell'ipotesi di applicazione della Tasi ad aliquota base, il prelievo aumenterebbe di circa il 12% (rimanendo comunque ben al di sotto del livello registrato nel 2012)». «Se ciascun capoluogo applicasse un'aliquota pari al 2,5 per mille, il prelievo complessivo crescerebbe di oltre il 60% rispetto al 2013», stima Bankitalia.

La precisazione di via Nazionale

Successivamente fonti dello stesso istituto di via Nazionale spiegano che «per leggere correttamente il dato è necessario tener conto del fatto che l'incremento del 60% è quantificato sulla base di un valore di partenza molto basso, cioè quello del 2013, quando la tassazione patrimoniale sull'abitazione principale era stata soppressa per le abitazioni non di lusso. Data la sostanziale cancellazione dell'Imu nel 2013, il prelievo nel 2014 sarà necessariamente più alto: se ciascun capoluogo applicasse un'aliquota pari al 2,5 per mille, il prelievo complessivo crescerebbe di oltre il 60% rispetto al 2013, mentre nell'ipotesi di applicazione della Tasi ad aliquota base, il prelievo aumenterebbe di circa il 12% (rimanendo comunque ben al di sotto del livello registrato nel 2012)».

Il governo

Sull'argomento «Noi siamo tranquilli e sereni», gli italiani con la Tasi pagheranno meno chiarisce invece il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Graziano Delrio che contestualizza le valutazioni di Bankitalia che vede un rialzo nella tassa e spiega: «rispetto al 2012, che è l'anno di riferimento, non è assolutamente così». La Tasi «è chiaro che se la si confronta con il 2013, quando l'Imu prima casa fu abolita, è un altro discorso» precisa Delrio a margine del Festival dell'Economia. «I parametri, come abbiamo sempre detto, della Tasi vedono la tassa inferiore come impatto alla tassazione immobiliare presente negli anni normali; il 2013 - ha aggiunto Delrio - è stato un anno anormale perché fu abolita «una tantum» l'Imu prima casa». «Noi siamo tranquilli e sereni, gli italiani pagheranno meno e laddove pagheranno un po' di più dovranno parlarne coi loro Comuni perché - ricorda Delrio - è una tassa comunale e lo diciamo qui, da Trento, dove l'autonomia è un valore».

La polemica

Sulla questione si è in ogni caso aperto il fuoco di fila degli esponenti di Forza Italia che hanno preso spunto dalla relazione di Bankitalia, prima della precisazione della stessa, per sferrare un nuovo attacco al governo. «Chi ha ricevuto il bonus elettorale di Renzi, che in molti casi arriva a 40 euro, evidentemente lo utilizzerà per pagare la Tasi, e a dirlo non siamo noi ma Bankitalia» sottolinea la deputata Gabriella Giammanco; «una vera e propria stangata che andrà a colpire tutti, a fronte degli 80 euro nelle buste paga

solo di alcuni lavoratori» aggiunge la senatrice Anna Maria Bernini. E Maurizio Gasparri: «La patrimoniale sulla casa si chiama Tasi. Lo certifica Bankitalia. È questo il vero volto della sinistra al governo». «Gli esponenti del centrodestra sono i principali responsabili della confusione che si è creata in Italia sulla tassazione della prima casa - replica Marco Causi, capogruppo Pd in Commissione Finanze alla Camera -. Non è quindi accettabile che siano proprio questi signori ad allarmare in modo strumentale i cittadini sulla Tasi».

